



«Senza orizzonte non c'è direzione» è il tema – tratto dall'enciclica *Deus Caritas Est* di Benedetto XVI – al centro dell'incontro di Quaresima promosso dalle associazioni dei medici e degli insegnanti cattolici con l'assistenza spirituale don Giuseppe Tamborini. L'iniziativa si svolgerà oggi, domenica 13 marzo alle ore 16, presso la Sala «Don Bosco» della Curia vescovile a Civitavecchia (piazza Calamatta, 1).

## Gli appuntamenti diocesani dell'ultima settimana di Quaresima promossi dalla Pastorale giovanile



# «La strada della sofferenza per trovare la misericordia»

Le due Via Crucis cittadine a Civitavecchia, il 15 marzo, e a Tarquinia, il 18 marzo. Il vescovo Marrucci presiederà anche le celebrazioni eucaristiche alle Porte Sante giubilari nelle comunità terapeutiche «Mondo Nuovo» e «Il Ponte»

DI ALBERTO COLAIACOMO

L'ultima settimana di Quaresima sarà per la Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia un cammino di misericordia verso la Pasqua di Risurrezione. Quattro appuntamenti di preghiera e solidarietà che vedranno protagonisti soprattutto i giovani e saranno la naturale conclusione del percorso di

formazione che, durante questo tempo liturgico, li ha portati a riflettere sulla misericordia in tre incontri diocesani di lectio divina. Tradizionale appuntamento, giunto al quinto anno, sono le Via Crucis cittadine, a Civitavecchia e Tarquinia, animate proprio dai diversi gruppi di parrocchie e movimenti presenti in diocesi e presiedute dal vescovo Luigi Marrucci. Nella città portuale il rito nelle vie del centro storico si svolgerà martedì 15 marzo con inizio alle ore 21 in piazza Calamatta. A Tarquinia, con partenza alle 21 dalla chiesa di San Leonardo, l'incontro è fissato per venerdì 18 marzo. «Le Via Crucis di questo



Mons. Carlo Chenis (foto: A. Dolgett)

### Anniversario

Oggi la Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia ricorda il vescovo Carlo Chenis in occasione del sesto anniversario della scomparsa (il 19 marzo 2010). Sarà monsignor Luigi Marrucci, il successore, a presiedere la celebrazione eucaristica, alle ore 18, nella cattedrale di Civitavecchia. La Messa verrà concelebrata dai sacerdoti della diocesi e tutti i fedeli sono invitati a partecipare.

riceveranno Battesimo, prima Comunione e Cresima. «La plenaria di Pasqua, è una delle manifestazioni in cui tradizionalmente "Il Ponte" si apre alla città – ha spiegato don Egidio Smacchia, fondatore della comunità – e quest'anno è ancor più significativa perché cade nell'anno del Giubileo della Misericordia. Grazie al nostro vescovo Luigi, la comunità è luogo di Porta Santa tra i migliaia di varchi giubilari, e chi vi accede entra simbolicamente in un percorso di accoglienza, amore e misericordia».

**I riti della Settimana Santa**  
Domenica 20 marzo, con la Messa delle Palme introdotta dalla benedizione degli ulivi alle ore 10 a piazza degli Eroi, inizieranno i riti della Settimana Santa presieduti dal vescovo Luigi Marrucci nella Cattedrale di Civitavecchia.  
Mercoledì 23 marzo, alle ore 18, il vescovo presiederà la Messa del Crisma celebrata da tutti i sacerdoti della diocesi a cui seguirà, nella sala Giovanni Paolo II, un incontro comunitario del clero diocesano.  
Giovedì 24 marzo, alle ore 18, la Messa «In Coena Domini».  
Venerdì 25 marzo, alle ore 9 l'ufficio delle Lodi, alle ore 18 la celebrazione della «Passione di Cristo» e alle 20.30 la processione del Morto Redentore.  
Sabato 26 marzo, alle 21.30, la Veglia pasquale con i sacramenti dell'iniziazione cristiana agli adulti.  
La domenica di Pasqua, il vescovo presiederà la celebrazione eucaristica alle ore 11.30 del Duomo di Tarquinia e alle ore 17.30 guiderà la processione di Gesù Risorto per le vie del centro cittadino.

anno giubilare – spiega don Federico Boccacci, vicario episcopale per la pastorale – ci riportano all'esperienza di Gesù via e ponte per il Padre, così come narrato dalla giovane Santa Caterina da Siena e proposto dal vescovo Luigi nella lettera pastorale della Quaresima». Per il vicario «percorrere la via della sofferenza di Cristo è come percorrere gli scaloni – l'affetto, l'amore e il perdono – con cui la Santa ci invita a spogliarsi dal vizio e rivestirci di amore e di virtù per gustare il dono della misericordia». Don Boccacci commenta favorevolmente l'esperienza dei tre incontri di lectio divina, terminati venerdì scorso alla chiesa della SS. Concezione del Ghetto, che hanno caratterizzato la Quaresima dei giovani. «Momenti belli, in cui abbiamo meditato sulle parabole della misericordia guidati, a

turno, dai tre seminaristi in formazione della diocesi. Iniziative che, senza nascondere le fatiche che comporta lavorare insieme, hanno contribuito a rinsaldare legami tra le diverse esperienze del mondo giovanile». Nell'ultima settimana di Quaresima, inoltre, il vescovo Marrucci presiederà le celebrazioni eucaristiche alle Porte della Misericordia che per questo Anno Santo ha aperto alla comunità «Mondo Nuovo» e all'associazione «Il Ponte». Giovedì 17 marzo, alle ore 17, il presule sarà a Villa Paradiso, il Centro Madre di «Mondo Nuovo», in località Riva dei Tarquini, dove la tradizionale Messa in preparazione della Pasqua animata dai

## La dinamica della carità come un'arte per amare

DI CATALDO DI MAIO

Dio amore, nella sfaccettatura della misericordia, è un'arte, e come tale presuppone una teoria e una pratica. Aspetto questo spesso trascurato e dal quale deriva una difficile realizzazione delle molteplici iniziative di carità. Si riconosce che esiste una dinamica, un procedere "step by step", con regole ben precise, osservate le quali si porta in atto il "vero" amore. Il primo passo è "l'empatia", che a differenza della simpatia, è la conoscenza dell'altro così come è nella realtà oggettiva e non secondo la nostra interpretazione, distorta spesso da pregiudizi o luoghi comuni, con cui "incorniciamo" i nostri fratelli più poveri. Si tratta invece di calarsi nel vissuto esistenziale, personale e sociale del nostro prossimo, guardarlo così com'è, cercare il più possibile di vedere il mondo dalla sua prospettiva, come ha fatto il Redentore con il mistero dell'Incarnazione in cui si è «unito a ogni uomo». Il secondo passo che conduce all'atto di misericordia è "l'accettazione" dell'altro, abbattendo le barriere che lo impediscono: i risentimenti, i rancori, le invidie e tutto quello che rende inaccessibile la comunione fraterna. Si tratta di esercitare l'umiltà, quella che permette di vedere e superare i difetti e i vizi degli altri, dei quali probabilmente anche noi siamo portatori. Come siamo elementari e indulgenti verso i nostri errori, così dobbiamo essere tolleranti verso i nostri compagni di viaggio. Oltre all'umiltà, in questa fase ci vengono chieste anche pazienza e sopportazione, senza le quali non è possibile qualsiasi conquista spirituale. Con l'empatia e l'accettazione si accede quindi alla costruzione dell'atto della misericordia, efficace e vera. Viene così delineata la teoria dell'arte di amare, a cui segue la pratica: gli atti di misericordia, indispensabili all'essere cristiano. Il primo è quello dell'imparzialità, che ci riporta all'atteggiamento di Dio «che fa sorgere il sole sopra i malvagi e sopra i buoni, fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti»; come il fiore che offre il suo profumo e la lampada a sua luce. L'altro è l'ombra, a tutti senza discriminazione. La seconda condizione è la gratuità, «gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date». Non dare per avere, ma per essere cristiani autentici. L'ultima condizione è la libertà. Dove arrivano la coercizione, il controllo o il conflitto, muore l'amore. «Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amati», nel nome del Maestro è racchiusa la dinamica della misericordia.

## formazione. Sabato 19 marzo convegno sull'immigrazione

«Immigrazione: non è solo una questione di quote» è l'incontro promosso dall'Ufficio diocesano per la Pastorale sociale nell'ambito della Formazione alla politica. L'iniziativa si svolgerà sabato 19 marzo alle ore 10 presso la sede dell'ufficio in Viale della Vittoria 37. Si tratta del terzo appuntamento del percorso di formazione – dopo gli approfondimenti sui temi dell'ambiente e del lavoro – e vedrà la partecipazione di monsignor Pierpaolo Fellicio, direttore dell'Ufficio per la Pastorale dei Migranti della Diocesi di Roma. Destinataria degli incontri sono i giovani, a partire dai 16 anni, e gli adulti che abbiano già maturato una attenzione alla politica e che desiderino approfondire la Dottrina Sociale della Chiesa. «A partire dal "problema concreto" – spiega Domenico Barbera, direttore dell'Ufficio diocesano – cercheremo di individuare gli elementi in gioco, cercando attraverso le esperienze personali quelle che sono le vie effettivamente percorribili per il bene del nostro territorio. Vogliamo superare la fase delle critiche e favorire proposte realistiche che siano espressione della comunità cristiana».

## Le «ferite» come percorso di crescita

Domenica scorsa l'incontro diocesano con i fedeli separati e in «nuova unione»

DI RAFFAELA BAGNATI

La separazione e l'abbandono generano un lutto. Si percepisce la sensazione della fine di una relazione ma anche del progetto di vita, dei legami sociali e familiari della coppia, dell'organizzazione della quotidianità. Angoscia, collera, senso di disorganizzazione e solitudine, disperazione, sono

alcuni dei sentimenti e delle emozioni che appartengono alle varie fasi del lutto che segna inevitabilmente la fine di un matrimonio. La crisi mette a nudo limiti, fragilità ed errori. Guidati dagli spunti forniti dalla vita di re Davide tratti dalla lettura del capitolo 12 del secondo libro di Samuele (1-24), domenica 6 marzo un gruppo di fedeli in situazione di separazione, divorzio e nuova unione ha trascorso una giornata di riflessione e condivisione sul tema: "Rinascere dal dolore: quale via per ri-organizzare un'esistenza in frammenti?". L'esperienza della separazione

richiede alla persona di ridare significato alla propria esistenza e di riorganizzare positivamente la propria vita. Questo percorso di crescita, attraverso momenti difficili e dolorosi, richiede di ri-orientare anche la propria fede, di affidarsi e fidarsi di Dio che, anche attraverso le disavventure, non fa mancare la grazia. Da ogni frammento di vita, anche il più doloroso, è possibile trarre occasioni di crescita. Le coppie e i singoli che hanno partecipato all'incontro hanno seguito, durante la mattinata, un percorso di riflessione sugli aspetti psicologici e

comportamentali delle situazioni generate da un'esperienza di lutto. Dopo il pranzo, svoltosi in un piacevole clima di amicizia, i presenti hanno liberamente condiviso la loro esperienza concentrandosi in particolare modo sull'individuazione di elementi positivi che hanno caratterizzato o stanno caratterizzando la ri-organizzazione della propria esistenza rispetto agli ambiti, fortemente connessi tra loro, umano e spirituale. Si è trattato di un altro piccolo passo per la nostra comunità diocesana verso la consapevolezza che ciascun battezzato, nonostante le



Un momento dell'incontro situazioni difficili e dolorose che si trovi ad attraversare, è parte della Chiesa e può trovare un proprio spazio per vivere questa appartenenza. Il primo incontro con i fedeli in situazione di separazione, divorzio e nuova unione, che desiderino condividere un cammino di crescita umana e spirituale, è previsto per il 17 aprile sempre presso la casa diocesana a Tarquinia Lido.